

Poligrafico e Poste verso l'acquisto del 100% del gruppo tech PagoPa

Tra fine settembre e i primi di ottobre la finestra per aderire alla chiamata del Tesoro. La piattaforma dei pagamenti per la pubblica amministrazione valutata mezzo miliardo
(Fonte: <https://www.corriere.it/> 25 settembre 2025)



Arriva a un punto di svolta la vendita di Pago Pa, la piattaforma digitale che consente i pagamenti dei cittadini verso la pubblica amministrazione e controllata dal Ministero dell'Economia, rimasta in stallo da più di un anno.

Secondo indiscrezioni di mercato, infatti, l'operazione sarebbe alle battute finali e vedrebbe rispondere alla chiamata del Tesoro Poligrafico e Zecca dello Stato e Poste Italiane, con la prima pronta ad aggiudicarsi il 51% della società e la seconda il 49%.

La finestra temporale entro cui rispondere alla chiamata del governo sarebbe tra fine settembre e i primi di ottobre.

L'anno scorso Pago Pa – che conta 380 dipendenti – ha effettuato oltre 422 milioni di transazioni positive (+9,2% rispetto al 2023) per un controvalore di oltre 93,5 miliardi (+12,0% rispetto al 2023). Gli enti creditori attivi sono stati 20.554 mentre i comuni aderenti hanno raggiunto quota a 7.885.

I ricavi invece sono balzati del 51,7% a 117,8 milioni di euro mentre il margine operativo lordo è salito al 14,8%, da 15,9 milioni a 17,5 milioni. Gli utili sono aumentati a 9 milioni (+22,3%).

In base ai tre esercizi e agli obiettivi fissati dal Testo unico sulle partecipate il valore della produzione 2024 è stato fissato a 125,8 milioni.

La valorizzazione dell'intera società debito incluso dovrebbe aggirarsi – con stime prudenziali – intorno ai 500 milioni. Per i due nuovi azionisti i vantaggi non sarebbero da poco, dato che

avere il controllo della piattaforma del Mef consentirebbe una maggiore efficienza negli adempimenti digitali per il cliente finale.

La cessione di Pago Pa – guidata da Alessandro Moricca – era prevista dal decreto legge sul Pnrr, in vigore dal 2 marzo 2024 e ne teneva conto anche la relazione di bilancio della stessa partecipata. Sull’operazione però erano intervenuti i rilievi dell’Antitrust e dell’associazione delle banche italiane.